

Eventi: l'anno scientifico 2025 comprende cinque seminari.

Sede: gli eventi si terranno in modalità mista, su piattaforma digitale e in presenza.

Agli iscritti saranno comunicate per mail le indicazioni per la frequenza.

ECM: per tutti i seminari è stato richiesto l'accreditamento ECM (4,5 crediti a seminario).

Partecipazione: per i Soci e gli studenti Psiba la partecipazione a tutti gli eventi è gratuita. Si ricorda agli allievi della scuola che la frequenza è per loro obbligatoria.

Per gli Esterni sono previste le seguenti opzioni:

1. Per ogni seminario la quota di iscrizione è di € 40 (IVA esente).
2. Per i membri di Associazioni convenzionate è previsto uno sconto del 30%.

Il pagamento mediante bonifico bancario dovrà avvenire all'atto dell'iscrizione, indicando nome e cognome dell'iscritto.
IBAN IT63U0306909606100000141491 (Banca Intesa San Paolo Filiale di Piazza Paolo Ferrari 10 Milano).

Compilazione e consegna dei questionari: al termine di ogni seminario, tutti i partecipanti riceveranno per mail un link per la compilazione del questionario, che dovrà poi essere inviato seguendo le istruzioni indicate nel link stesso.

Modalità di iscrizione: per partecipare agli eventi sarà necessario iscriversi.

L'iscrizione al singolo seminario deve pervenire per mail in segreteria dell'Istituto **almeno** una settimana prima della data dello specifico evento.

Presidente

Elena Pizzi

Area Scientifica

Coordinatrice: Nicoletta Marcheggiani

Area Formazione e Comunicazione

Coordinatore: Piergiorgio Tagliani

Area Redazione

Coordinatore: Francesco Mancuso

Area Clinica e Ricerca

Coordinatrice: Virginia Lucioi Ottieri

Comitato Training della Scuola

Coordinatrice: Roberta Vitali

La segreteria è aperta:

da lunedì a giovedì dalle 8.30 alle 15.30

venerdì dalle 9.00 alle 13.00

Tel. 02-7382045

Fax 02-70100112

e-mail: segreteria@psiba.it

sito web: www.psiba.it



EVENTI PSIBA 2025



Istituto di Psicoterapia del Bambino e dell'Adolescente

Via F.lli Bronzetti 20 - 20129 Milano

Tel: 02.7382045

11 GENNAIO 2025 (h 9-13)

INTRODUZIONE:

**NODI TEORICI E CLINICI DELLA PSICOANALISI INFANTILE
NEI SEMINARI PSIBA 2024-2025**

Maria Cristina Calle, Maria Iole Colombini, Paola Morra
Psicologhe, Psicoterapeute, Membri del Comitato Scientifico Psiba

SÁNDOR FERENCZI:

L'ADATTAMENTO DELLA FAMIGLIA AL BAMBINO

Silvia Paolicelli

Psicologa, Psicoterapeuta, Cultore della Materia per la Cattedra di
Psicologia dinamica all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Seguendo le tracce di Freud, Sándor Ferenczi ricerca nell'infanzia i processi intrapsichici che agiscono nella formazione dell'Io. Tuttavia, progressivamente sposta l'accento sul ruolo dei fattori interpersonali nello sviluppo: la famiglia, le caratteristiche dei genitori e la qualità delle cure parentali. Se Freud fu il padre della psicoanalisi, Ferenczi ne fu la madre; l'attitudine materna verso i pazienti diviene condizione per una regressione a "stadi primitivi di amore oggettuale passivo". Attraverso gli scritti di Ferenczi sull'evoluzione del bambino si osserverà lo sviluppo del "metodo di analisi infantile degli adulti", una tecnica che ha come principale interlocutore il bambino interno del paziente: la relazione affettiva, conscia ed inconscia, diviene l'asse portante della clinica sensibile e pionieristica di Ferenczi, anticipando temi e questioni attuali.

15 FEBBRAIO 2025 (h 9-13)

**CHI HA PAURA DI CRUELIA DEMON?
I PERSONAGGI CATTIVI E LA RICERCA DI ESISTENZA**

Sara Boffito

Psicoanalista SPI/IPA, esperta in psicoanalisi dei bambini e degli
adolescenti

I "personaggi cattivi" delle narrazioni dei bambini in seduta sembrano avere "una coscienza completamente immorale", "una forza violenta, avida e invidiosa, spietata", "senza rispetto per la verità, le persone o le cose", qualità che Bion attribuisce a ciò che chiama "in cerca di esistenza". A questi sviluppi, vitali ma terrorizzanti, l'analista rischia di contrapporre un'istanza moralizzante, bonificante o frettolosamente depressiva, bloccando la trasformazione di frammenti di un pensiero in cerca di un contenitore. Attraverso la tecnica del gioco narrativo e della narrazione della storia (Ferro, Vallino), invece, l'analista accetta di "dipendere" dalle evoluzioni narrative, creando lo spazio per quella "mancanza di esistenza che esige un'esistenza" (Bion). Attraverso il materiale dell'analisi di una bambina verrà esplorato come la crudeltà dei personaggi possa rappresentare personificazioni di "identificazioni anticipatorie" (Alvarez) di aspetti in cerca di esistenza.

29 MARZO 2025 (h 9- 13)

**IL CORPO PARLA LADDOVE LA PAROLA TACE.
L'APPROCCIO PSICODINAMICO IN DIALOGO
CON LA PROSPETTIVA POLIVAGALE**

Monica Fumagalli

Psicologa, Psicoterapeuta, Socia, Docente, Supervisore Psiba

Franca Beatrice

Psicologa, Psicoterapeuta, Socia Psiba

Dall'analisi dei casi clinici di due bambine che presentano una sintomatologia di crisi vaso vagali (svenimenti), si rifletterà sull'impatto della trasmissione dei traumi relazionali precoci che si inscrivono, oltre che a livello psichico, a livello neurobiologico, registrandosi nel corpo sotto forma di memoria implicita (inconscio non rimosso). La teoria polivagale di Porges e la teoria della regolazione affettiva offrono una conoscenza dei meccanismi neurobiologici coinvolti nelle difese attivate da chi è portatore di un'esperienza traumatica precoce. Ci si domanda se i contenuti dell'inconscio non rimosso siano rappresentabili e come si possa accedere al "non rappresentabile" con i nostri strumenti psicodinamici. L'analisi dei casi ci accompagnerà alla riflessione su tecniche di intervento con pazienti che presentano traumi iscritti nel corpo raggiungibili con un registro altro dalla sola "parola".

12 APRILE 2025 (h 9-13)

**LA FORMAZIONE DELL'IDENTITÀ DI GENERE NELL'ETÀ DELLO
SVILUPPO: ASPETTI EVOLUTIVI E REGRESSIVI**

Maria Iole Colombini

Psicologa, Psicoterapeuta, Socia, già Docente e Supervisore
della Scuola Psiba, Membro del Comitato Scientifico

Elena Buday

Psicologa, Psicoterapeuta, Socia, Docente e Supervisore
della Scuola dell'Istituto Minotauro

All'acquisizione dell'identità di genere concorrono componenti fisiologiche, socioculturali e psicologiche inconscie, in particolare gli scambi relazionali fantasmatici con i genitori. Nel periodo prepubere, in coincidenza con il trauma della comparsa dei caratteri sessuali secondari, l'adolescente vive un'esigenza di armonizzazione tra l'identità di genere intrapsichica e quella somatica, in uno sforzo che può incontrare diverse difficoltà. Per alcuni, uno sviluppo atipico delle caratteristiche sessuali può indurre insicurezza rispetto all'identità di genere strutturata dall'infanzia; per altri, aspetti emotivi inconsci non favoriscono un superamento della fase di fluidità. Un'identità fluida va inquadrata come un fenomeno eterogeneo da comprendere rispetto alle funzioni evolutive o regressive che inconsciamente può assumere.

17 MAGGIO 2025 (h 9-13)

**RIFLESSIONI CLINICHE SUL PERCORSO DI PSICOTERAPIA NEI
PAZIENTI AFFETTI DA MUTISMO SELETTIVO:
INTENSITÀ DEI VISSUTI CONTROTRANSFERALI CHE APRONO IL CAMMINO
VERSO UN SIGNIFICATO E UN INCONTRO**

Elena Pizzi

Pediatra, Psicoterapeuta, Socia, Docente, Supervisore,
Presidente Psiba

Roberta Vitali

Psicologa, Psicoterapeuta, Socia, Docente, Supervisore Psiba,
Direttore della Scuola

Anna Fazio

Psicologa, Psicoterapeuta, Socia, Docente, Supervisore Psiba

Nel mutismo selettivo, il bambino è incapace di comunicare verbalmente soltanto in contesti al di fuori della famiglia, dove frequentemente si riscontra la percezione di un mondo esterno minaccioso, un vissuto che potrebbe invadere il suo mondo interno. La voce e i gesti della madre assumerebbero un ruolo centrale nel periodo in cui il neonato mette in campo un'attività rappresentativa, ricercando continuità rispetto alle attività esterne e assicurazione di sentirsi pensato (Golse). Il mutismo selettivo induce un complesso controtransfert nel terapeuta, chiamato a posizionarsi nella dinamica dentro-fuori e ad accogliere correnti pulsionali che non trovano una via di espressione modulata. Anche il corpo si irrigidisce e si immobilizza; il sintomo sembra manifestare un'impossibilità di "andare verso" e una riorganizzazione psichica orientata in un claustro, che la mancanza della voce sancisce. Pensiamo che al silenzio non corrisponda un vuoto di significato e sarà compito del terapeuta intercettarne il valore, ridando al paziente la possibilità di esprimere la sua vitalità.